**“Il Rotary a scuola contro la violenza di genere”**

**Liceo Classico G.M. Dettori**

**DEPOSIZIONI PER LA SIMULATA:**

Vicenda di **Chiara Insidioso Monda,** la ragazza di Roma (Casal Bernocchi - Roma) che, in data **03/02/2014**, poco più che maggiorenne è stata brutalmente aggredita e ridotta in fin di vita da **F. Maurizio**, quello che lei credeva essere il suo amore.

Falco Maurizio è chiamato a rispondere del reato di **Maltrattamenti** (Maltrattamenti contro familiari e conviventi, art. 572, comma 1 codice penale), in continuazione con il reato di **Tentato Omicidio**, con l’aggravante di aver agito nei confronti di soggetto in minorata difesa, per motivi abietti e futili.

**PUBBLICO MINISTERO**:

Chiede emissione di decreto di giudizio immediato nei confronti di Falco Maurizio in ordine ai seguenti reati:

**“*Capo A)*** *del* ***reato p. e p. dall'art. 527 comma 1 c.p., 61 n. 5*** *per avere sottoposto a maltrattamenti la propria convivente INSIDIOSO MONDA CHIARA (nata a Roma il 30.12.1994) sottoponendo la ragazza a comportamenti aggressivi e minacciosi, inveendo con urla e lanci di oggetti, allo scopo di intimorirla, ingiuriandola con epiteti quali “troia, zoccola”, spesso tenuti sotto l’effetto di sostanze stupefacenti, tenendo la stessa in uno stato di totale isolamento e soggezione psicologica, ostacolandone in ogni modo contatti con la propria famiglia di origine, impartendole “ordini” ai quali la ragazza doveva obbedire, approfittandosi della giovanissima età della ragazza, nonché dello stato di sa-lute mentale della stessa trattandosi di soggetto con “ritardo mentale medio” così determinando nella stessa uno stato di totale soggezione e prostazione. In Roma dal novembre 2013 fino al 3.2.2014 data dell’arresto. Con l’aggravante dell’aver approfittato delle particolari condizioni della persona offesa sia con riferimento all’età che alle condizioni di salute mentale della stessa.*

***Capo B)*** *del* ***reato p e p. dagli artt. 61 n. 5, 56, 575, 576, comma 1 n. 5, 577 n. 4, in relazione al 61 n. 1 c.p.*** *perché in occasione della commissione del delitto di cui al capo A, colpendo ripetutamente e con inaudita violenza al volto e al capo INSIDIOSO MONDA CHIARA con pugni, calci, nonché facendola urtare violentemente a terra, per futili motivi a seguito di una discussione dettata da motivi di gelosia, approfittando della minorata difesa della vittima, sia in ragione dell’età che delle condizioni psichiche descritte al capo che precede, cagionando alla stessa “ematoma sub durale a sinistra temporo parietale, shift della linea mediana, frattura delle ossa nasali e frattura del pavimento dell’orbita a dx emoseno dx”, commetteva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte della predetta, non riuscendo nell’intento per cause indipendenti dalla propria volontà, ed in particolare in ragione delle cure mediche prestate alla vittima che comunque riportava a seguito della aggressione subìta conseguenze gravissime versando in uno stato vegetativo persistente da sofferenza ipossica encefalica, con prognosi sfavorevole, in costante pericolo di vita. In Roma il 3.2.2014. Con le aggravanti dell’aver agito in occasione della commissione del delitto di cui all’art. 572, nei confronti di soggetto in minorata difesa, per motivi abietti e futili. Con la recidiva reiterata, specifica, infraquinquennale*.”

**PERITO NOMINATO DAL GIUDICE SU RICHIESTA DELLA DIFESA DELL’IMPUTATO** –

- il perito deve/doveva accertare “**la capacità di intendere e di volere oggi e al momento del fatto, pericolosità sociale, capacità di assistere al processo**”.

**Conclusioni** (cui giunge nella sua Relazione Psichiatrico-forense): “*Esaminata la documentazione sopra descritta, sottoposto a visita e ad accertamenti psicodiagnostici il periziando, discusso ampiamente il caso con i consulenti tecnici delle parti, si ritiene di poter concludere che il sig. Falco Maurizio di anni 35, è affetto da un: “****Disturbo antisociale di personalità in soggetto con pregressi poliabusi di sostanze. Riferita saltuaria assunzione di hashish e cocaina in epoca antecedente all’arresto****”. Per quanto riguarda lo status del sig Falco Maurizio al momento della visita di leva, risulta documentato che, alla luce dei parametri selettivi utilizzati, i suoi tratti caratteriali, espressione di una personalità antisociale con discontrollo degli impulsi, pregiudicavano l’uso delle armi e l’adattamento ad un contesto fortemente gerarchico e normativo. I risultati degli accertamenti svolti, pur essendo ostativi all’impiego nelle Forze Armate, non erano tali, comunque, da pregiudicare lo svolgimento di altre attività lavorative come, in effetti, è poi avvenuto. In sostanza il sig. Maurizio Falco presentava, allora come ora, delle disarmonie della personalità, delle alterazioni di tipo caratteriale legate alla sua indole, tali comunque da non rientrare nel concetto di “infermità mentale”. Non si è venuti così in possesso di elementi sufficienti per diagnosticare un’infermità di mente e, conseguentemente, il nesso eziologico tra un’infermità di mente e la specifica condotta criminosa per cui è processo è da escludersi.* ***Allo stato attuale, così come all’epoca dei fatti per cui è processo,il 3 febbraio 2014, il sig. Maurizio Falco è da ritenersi capace di intendere e di volere. Egli è in grado di partecipare coscientemente al processo. Essendo stata accertata una condizione tale da non configurare il vizio totale o parziale di mente, non viene fornita risposta al quesito sulla pericolosità sociale in senso psichiatrico.*”**

**DEPOSIZIONE DI Maurizio Insidioso Monda (papà di Chiara, persona offesa)**

Mi chiamo Maurizio Insidioso Monda, sono nato a Roma il 24/09/1971 dove pure risiedo in Via E. Garra, 52, (Casal Bernocchi) di professione impiegato presso Poste Italiane. Chiara viveva con me, noi condividevamo da sempre anche la passione per la Lazio; la nostra vita familiare trascorreva più o meno serenamente, senza particolari problemi, fino al giorno **07/09/2013**, allorquando Chiara si allontanava da casa facendo perdere le proprie tracce, tanto da indurmi a sporgere denuncia di allontanamento presso la Stazione dei Carabinieri di Vitinia. Chiara soffriva, tra l’altro, di un leggero ritardo mentale, quindi ero ancor più preoccupato per tale allontanamento da casa. Non avevo idea di dove Chiara potesse trovarsi, anche se sin da subito venivo colto da un terribile sospetto: negli ultimi tempi un signore della zona di circa 35 /36 anni, quindi molto più grande di Chiara, noto consumatore di stupefacenti, e pregiudicato, un certo MAURIZIO FALCO, mostrava una preoccupante attenzione nei confronti di Chiara. Alcune persone già qualche tempo mi avevano avvertito di fare attenzione perché Chiara veniva avvicinata spesso da quel tipo al parco (dove entrambe portavano i propri cani), tant’è che intorno alla metà di luglio 2013 avevo avuto con il Falcioni una forte discussione in mezzo alla strada, sperando di convincerlo a stare lontano da Chiara.

Dopo aver sporto denuncia presso i Carabinieri, sia io che i miei familiari continuavamo a chiamare disperatamente Chiara al cellulare senza alcun segno di risposta nonostante il suo cellulare risultasse sempre acceso. Finalmente, la sera dell’8/09/2013 ricevevo un sms da parte di Chiara con il quale la stessa mi scriveva di stare bene e di non cercarla. Il giorno 9/09/2013 alle ore 14:00 circa venivo informato dai Carabinieri di Vitinia che tramite il segnale del cellulare di Chiara i Carabinieri erano riusciti a localizzare sia la zona che la via precisa di dove la stessa si trovasse. Purtroppo i sospetti iniziali avevano trovato riscontro: Chiara si trovava proprio in casa di FALCO MAURIZIO. I carabinieri mandavano un sms a Chiara invitandola a rispondere al telefono, e solo in questo modo riuscivano poi a mettersi in contatto con la stessa per convincerla ad uscire da casa di FALCO Maurizio spontaneamente per portarla, subito dopo, in caserma dove mi precipitavo per riprendermela e riportarla a casa.

Per tutelare ancor di più Chiara e seguirla, prendevo tutte le ferie ed aspettative possibili, per circa 3 mesi, fino al mese di novembre. Per tutto tale periodo, rimanevo vicino a Chiara giorno e notte, non senza difficoltà, evitandole l’uso del computer e del cellulare, per il timore che potesse riprendere contatti con il FALCO Maurizio. Passati i primi giorni, i più difficili, Chiara finalmente iniziava ad aprirsi nuovamente con me, come se si dovesse liberare da un peso: mi confidava, invero, di aver fatto uso di stupefacenti con Falco. Pensavo subito, ammesso che fosse vero che Chiara avesse fatto uso di stupefacenti, che era stato il Falco Maurizio ad iniziare Chiara alla droga, magari per tenerla ancor di più in pugno, onde usarla per i fini più diversi. Disperato e su consiglio di un amico contattavo la D.ssa Laura Santarelli, Psicologa–Psicoterapeuta, esperta nel trattamento di ragazzi con problemi di droga, avendo lavorato 10 anni in comunità per il recupero dei tossico dipendenti. Portavo così Chiara dalla stessa: per il primo periodo 2 volte alla settimana per poi andare 1 sola volta alla settimana.

Il rapporto con Chiara seguita dalla D.ssa Santarelli sembravano migliorare: reagiva bene, seguiva le regole e iniziative che la dottoressa le proponeva di fare e riprendeva un buon dialogo con me, sembrava di nuovo la mia Chiara di sempre. Tant’è che alla fine del mese di ottobre, d’accordo con la dottoressa, consentivo a Chiara nuovamente di uscire di casa, anche se per poco al giorno e con delle persone fidate, al fine di farle riacquistare un minimo di libertà, anche se la paura per quello che era successo era sempre presente.

Vedendo avvicinarsi la data del 18/11/2013, vale a dire del mio rientro a lavoro (non lavoravo ormai da più di tre mesi), mi mettevo in contatto con la madre di Chiara, Danielle, cercando di trovarle una soluzione provvisoria abitativa, posto che ci non mi potevo fidare ancora di lasciarla sola in casa mentre mi recavo a lavoro. Chiara andava così momentaneamente a vivere presso la madre in Cerveteri, aiutandola nel suo lavoro di dog–sitter ed assistenza agli anziani. Le cose tra mille preoccupazioni sembravano andare bene.

Tuttavia, il giorno 23/11/2013 succede nuovamente che Chiara scappa da casa, questa volta della madre, per tornare a casa del FALCO. Da qui la ragione della (seconda) mia denuncia-querela sporta sempre presso la Stazione dei Carabinieri di Vitinia in data 03/12/2013 nei confronti del FALCO MAURIZIO. Anche tale seconda denuncia non sortiva effetti tant’è che ne presentavo una terza (di denuncia-querela), in data 14/01/2014, questa volta per il tramite del mio avvocato direttamente presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Mi sentivo impotente: oltre ad aver subito le offese e le minacce di morte da parte del MAURIZIO FALCO e del di lui padre, che non intendevano avere ostacoli a questo “rapporto sentimentale” (il FALCO, oltre ad essere un pregiudicato ed un tossicodipendente, è/era più grande di Chiara di diciassette anni), capivo sempre più che stava perdendo mia figlia, che ormai non rispondeva più né alle telefonate, né agli sms. La situazione era grave, soprattutto se pensavo che Chiara, oltre alle problematiche psichiche (lieve ritardo mentale), soffriva di asma bronchiale ed allergica cronica, che mal si conciliava con le condizioni abitative cui era costretta dal FALCO: un sotto scala umido, circondato da sporcizia, in condizioni inumane, quindi a contatto con tutti fattori che potevano scatenare una crisi fatale d’asma.

Chiara era maggiorenne, ed il fatto che si era innamorata della persona sbagliata (come aveva cercato sempre di farle capire) non era reato, non sapevo cosa fare, vieppiù considerando il fatto che lei continuava a dire di stare bene con il Falcioni, di amarlo, e che sbagliava io a non approvare questa loro relazione amorosa.

Sta di fatto che le mie suppliche e le mie denunce (tre) NON sono servite a salvarla: sappiamo tutti quel mostro cosa ha fatto qualche giorno più tardi alla mia bambina”.

**DEPOSIZIONE di uno dei due carabinieri intervenuti (Maresciallo Filippo Bianchi)**

“Il 3 febbraio 2014 alle ore 18:20 circa odierne, durante normale pattuglia automontata, io (M.llo dei carabinieri Filippo Bianchi)e l’App.to Rossi venivamo inviati dalla Centrale Operatica CC di Ostia in Via Emilio Costanzi n. 25 (zona Casal Bernocchi) a seguito di una richiesta direttamente pervenuta dal 118. Quest’ultimo operatore, infatti, era stato a sua volta appena contattato al 118 dapprima da una donna e dopo da un uomo, i quali gli avevano richiesto l’invio di un’ambulanza poiché una ragazza loro conoscente, successivamente identificata in Insidioso Monda Chiara (…) verosimilmente era stata aggredita dal fidanzato FALCO Maurizio di cui in oggetto, e si trovava distesa lì in terra all’interno del palazzo e più precisamente nel corridoio dei locali cantine, tutta insanguinata e con le ossa nasali rotte. Giunti immediatamente sul posto, effettivamente avevamo la presenza della giovane Chiara, tutta con il volto pestato ed insanguinato, in condizioni di semi incoscienza e quindi non presente a se stessa. Vicino a lei si avevano il compagno della ragazza e cioè il Falcioni in questione nonché la coppia di vicini di casa che aveva chiamato l’ambulanza, successivamente identificati per VERDI ROSSANA e ROSSI LUCA (…). Così, mentre il personale dell’ambulanza giunta in loco, resisi subito conto delle cattive condizioni di Chiara che aveva pure cominciato ad emettere quel tipico verso di “rantolio” di chi è sofferente, provvedeva a trasportarla al pronto soccorso dell’Ospedale G.B. Grassi di Ostia, noi cominciavamo a chiedere ai presenti cosa fosse successo per meglio rendersi conto dell’accaduto. Mentre a tale domanda il FALCO si affrettava a rispondere che Chiara, sua fidanzata nonché convivente con lui in un locale sottoscala di quel palazzo “grande” circa quattro metri per quattro, fosse caduta dalle scale, apparendo tale tesi alquanto inverosimile, sia il ROSSI che la VERDI venivano invitati presso i nostri uffici per essere sentiti a verbale. Intanto sul posto veniva fatto intervenire personale del Nucleo Operativo CC di Ostia per dar seguito a perquisizione domiciliare e quindi per ricercare elementi utili al reato, atteso che appariva evidente che Chiara fosse stata aggredita a calci e pugni dal FALCO. Tale atto di P.G., infatti dava esito positivo tant’è che anche mediante l’utilizzo di materiale sterile, venivano rinvenuti e repertati campioni di sangue e di una ciocca di capelli, presenti lungo quel corridoio dei locali cantina ove era stata appena soccorsa la vittima, certamente appartenenti a quest’ultima. Effettuato anche il sopralluogo di tipo fotografico e poi posto in sequestro il medesimo locale dimora-sottoscala sin qui detto, apponendovi relativi sigilli; L’uomo veniva arrestato e condotto presso i nostri uffici.”

**DEPOSIZIONE testi Verdi Rossana e Rossi Luca** (vicini di casa che hanno chiamato il 118)

I due convergono nel raccontare che già dalle ore 16:00 circa del 3 febbraio 2014 , il F. Maurizio, aveva cominciato ad urlare contro la povera Chiara frasi come “brutta troia, sei andata a letto con un altro, gli scrivi messaggi”. Lui urlava con atteggiamento violentissimo tant’è che lanciava in terra il televisore e una bottiglia di vetro. Lei, viceversa, subiva impietrita seduta a terra sul davanzale, sino a quando afferrandola il Falcioni la portava via da lì dicendole “andiamo da lui”. Alle successive ore 18:00, il F. Maurizio e Chiara ritornavano sul posto e nuovamente lui le strillava appresso minaccioso, sino ad un momento di improvviso silenzio. La Verdi ed il Rossi, quindi, sentivano bussare alla porta di casa propria; era il FALCO Maurizio che presentando una macchia di sangue in fronte, chiedeva un bicchiere d’acqua per Chiara la quale, a suo dire, si era sentita male. Correndo in suo aiuto, viceversa, i due vicini trovavano la ragazza riversa in terra con il volto tumefatto ed insanguinato, apparendo evidentemente in pericolo di vita tant’è che i medesimi vicini, di loro iniziativa e senza richiesta o suggerimento alcuno da parte del FALCO Maurizio, chiamavano il 118 per un’ambulanza sul posto, facendo chiaramente intendere a quell’operatore che la giovane loro vicina era stata aggredita. Informato a quel punto dai vicini della richiesta di soccorso, il FALCO Maurizio rivolgendosi al Rossi diceva chiaramente: “se hai chiamato l’ambulanza io vado dentro (intendendo in galera). Digli (ai soccorritori) che è cascata dalle scale perché io dirò questo”. Dopodiché, sempre davanti ai due vicini, al fine di storpiare la verità e nemmeno resosi conto che Chiara fosse lì incosciente ed in fin di vita, il FALCO Maurizio l’avvicinava ripetendole: “dì anche tu d’essere caduta dalle scale”…”

**Interrogatorio dell’imputato**

FALCO Maurizio si difenderà dicendo che la lite dalla quale sono poi derivate le gravi lesioni a Chiara, è stata determinata dalla gelosia, dal fatto che lui l’avrebbe vista “chattare” con un’altra persona, per cui “sono andato su tutte le furie e quindi l’ho colpita con pugni e calci”. Avrebbe perso la testa per gelosia, per colpa quindi di Chiara, ma le avrebbe solo sferrato due pugni in testa, se si è fatta male è perché cadendo sarebbe andata a sbattere prima contro un muro battendo violentemente il capo e poi sarebbe andata a faccia avanti, in terra, sul pavimento, anche se quando era a terra “me sà che l’ho colpita un’altra …un altro paio di volte boh non lo so”. Sostiene quindi che non voleva farle male, né tantomeno ucciderla, tant’è che dopo aver realizzato la gravita’ delle condizioni di salute in cui versava Chiara “chiamo’ i vicini di casa affinche’ a loro volta allertassero il 118 per fornire i primi soccorsi a Chiara.

La difesa sosterrà che il FALCO Maurizio non fosse in grado di intendere e volere al momento del fatto, tant’è che lo stesso era stato dispensato dal servizio militare (anni prima) per problemi mentali. Chiederà ed otterrà una perizia psichiatrica volta ad accertare “**la capacità di intendere e di volere oggi e al momento del fatto, pericolosità sociale, capacità di assistere al processo**” del FALCO Maurizio per l’espletamento della quale (ad opera del Prof. Fabrizio Iecher) sara’ acquisita, presso la Sanità Militare, la documentazione medica ivi esistente, relativa all’asserita riforma al servizio di leva del FALCO Maurizio.

**DEPOSIZIONE DEL PERITO PSICOLOGO DEL TRIBUNALE (DOTT. M. IECHER)**

Il soggetto, Maurizio Falco, è affetto da disturbo antisociale di personalità che non compromette la sua capacità di intendere e di volere e non pregiudica la possibilità di assistere al processo.